

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 26769 del 06/12/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/27684 del 06/12/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 N. 59 PER GESTIONE RIFIUTI AI SENSI DELL'ART.216 DEL D.LGS 152/06", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI REGGIOLO (RE)
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Paterlegno Di Russo Donato E C. SNC , con sede legale nel comune di Paterno (PZ) , ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 per gestione rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/06"*, localizzato nel comune di Reggio Emilia (RE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024. PG.2024.773998 del 17 luglio 2024) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024. 1319907 del 2 dicembre 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria nel B.2.60 in quanto modifica di un impianto esistente rientrante nella categoria B.2.50 denominata: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato*

C, lettere da R12 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;

il progetto prevede l'aumento della potenzialità autorizzata per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operazione R3) dalle attuali 1.150 tonnellate/anno alle future 8.050 t/anno, con una potenzialità massima di trattamento pari a 35 t/giorno, prevedendo l'incremento dei turni di lavoro, senza modifiche strutturali dell'impianto esistente;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC Reggio Emilia, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE SAC Reggio Emilia (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0801042 del 24 luglio 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC Reggio Emilia, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2024.1012745 del 17 settembre 2024;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con pg.2024.1061300 del 24 settembre 2024, la sospensione dei termini di 45 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. pg.2024.1068729 del 25 settembre 2024 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2024.1228866 del 4 novembre 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 26 luglio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (dal 26 luglio 2024 - al 25 agosto 2024) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. la Provincia di Reggio Emilia, acquisito agli con PG.2024.ARP AE.210726 del 21 novembre 2024;
2. il Comune di Reggiolo, acquisito agli con PG.2024.ARP AE.208862 del 19 novembre 2024;
3. AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, acquisito agli con PG.2024.ARP AE.209987 del 20 novembre 2024;
4. il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po acquisito agli con pg.2024.ARP AE.164044 del 12 settembre 2024;
5. il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Reggio Emilia acquisito agli con PG.2024.ARP AE.148511 del 13 agosto 2024;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2024.1240640 del 7 novembre 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta Paterlegno di Russo Donato & C. Snc esercita la propria attività di recupero di rifiuti di legno presso la propria sede operativa nel comune di Reggiolo (RE), posta in area classificata dal Piano Urbanistico Generale del Comune di Reggiolo come "Impianti produttivi isolati in territorio rurale (art. 5.6 NA)". L'attività è dislocata ad est del comune di Reggiolo sulla Strada Provinciale 2 in un contesto prevalentemente rurale ove sono presenti alcuni edifici residenziali isolati di cui il più vicino si trova a circa 140 m di distanza dall'impianto;

per lo svolgimento dell'attività esistente la Ditta ha a disposizione 2.205 m² di superficie coperta e 3799 m² di superficie scoperta (di cui 1200 m² circa privi di pavimentazione impermeabile che vengono utilizzati esclusivamente per il deposito di container vuoti);

la Ditta è autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2023 ed esercita attività di recupero rifiuti in forma semplificata ai sensi dell'art. 216 D. Lgs 152/06 (operazioni R3 ed R13);

per quanto riguarda le modalità di recupero si evidenzia che:

- i rifiuti in ingresso all'impianto sono costituiti da scarti ed imballaggi di legno, quali pallet, casse, segatura, imballaggi in legno, legno da raccolta differenziata, ecc. e provengono da industria edile, raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizioni;
- i rifiuti vengono scaricati provvisoriamente su un'area di conferimento posta all'interno del capannone ove sono sottoposti ad una prima cernita e selezione manuale per asportare eventuali impurità e altri materiali presenti, per poi essere inviati alle rispettive aree di messa in riserva. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in apposite aree del piazzale nel piazzale in cassoni scarrabili con copertura superiore a mezzo telo impermeabile;
- una parte dei rifiuti in ingresso all'impianto viene sottoposta alla riparazione degli imballaggi (pallets o casse) da riutilizzare tal quali o al disassemblaggio e riassettaggio degli imballaggi per ottenere materiali commercializzabili, successivamente avviati alle zone di deposito dei materiali finiti;
- - il rifiuto non recuperabile presso l'impianto viene sottoposto a riduzione volumetrica mediante il tritratore mobile. Il materiale ottenuto dalla tritrazione è posto provvisoriamente in cumuli

all'interno del capannone e poi caricato in contenitori scarrabili coperti con telo impermeabile per essere eventualmente stoccato nell'area di messa in riserva nel piazzale e poi essere conferito ad impianti esterni;

la quota di recupero complessiva dei rifiuti in ingresso all'impianto mediante "riparazione" è pari al 80% mentre il restante 20% dei rifiuti è destinato all'adeguamento volumetrico o cippatura;

la potenzialità di recupero (R3) annua attualmente autorizzata, con relativa messa in riserva, è pari a 1.150 t/a con una potenzialità giornaliera non superiore alle 5 t/g;

le attività lavorative si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:30 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana;

l'impianto in essere non subirà modifiche strutturali, non aumenteranno le quantità di rifiuti stoccati e messi in riserva e non verrà modificato il ciclo di recupero;

con la modifica di progetto si prevede esclusivamente di raddoppiare i turni di lavoro dal lunedì al venerdì dalle 06:00 alle 14:00 e dalle 14:00 alle 22:00 per totali 16 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, aumentando la potenzialità autorizzata per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operazione R3) dalle attuali 1.150 t/a alle future 8.050 t/a e una potenzialità massima di trattamento pari a 35 t/giorno;

per quanto riguarda l'attività di adeguamento volumetrico mediante il tritratore si è evidenziato che sarà svolta dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00 per 5 giorni a settimana al fine di minimizzare il "disturbo" generato da questa attività particolarmente rumorosa;

in considerazione delle modifiche in progetto non è prevista alcuna fase di cantiere;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

fase di esercizio

aria

la valutazione dell'impatto dovuto alle emissioni in atmosfera dell'impianto in esame è stata effettuata nello studio preliminare ambientale mediante simulazioni modellistiche impiegando il sistema DCGIS-ADMS. Il codice di calcolo di ADMS (Atmospheric Dispersion Modelling System) è

stato sviluppato dal CERC (Cambridge Environmental Research Consultants) e validato dal dipartimento dell'ambiente del governo inglese (DETR, Departement of the Environment, Transport and the Regions) ed è inserito nelle linee guida di ARPA Lombardia di ottobre 2018 relative a "Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera;

in particolare, nelle simulazioni sono state valutate le emissioni di PM 10 considerando come sorgenti emissive il transito su strada dei mezzi pesanti circolanti sulla SP2, le emissioni diffuse del trituratore mobile e le emissioni diffuse del cumulo in stoccaggio del materiale tritato.

secondo quanto è emerso dalla valutazione delle mappe di isoconcentrazione è stato evidenziato che si possono ritenere contenute le possibili ricadute di PM10 sia nello scenario ante operam che post operam, i cui valori massimi delle concentrazioni (medie annue su base oraria) si posizionano all'interno dell'area della ditta Paterlegno e presentano uno scarto minimo fra i valori massimi ante e post operam pari a 0,002725 µg/m³; alla luce di tali risultati si riporta pertanto la conclusione che il contributo dell'intervento proposto sia da considerarsi compatibile in relazione alla qualità dell'aria;

acque superficiali e sotterranee

la modifica in progetto, secondo quanto emerge dagli elaborati progettuali, non comporterà alcuna variazione strutturale rispetto allo stato attuale autorizzato e pertanto non determinerà impatti significativi sulle componenti acque superficiali e acque sotterranee;

a tale riguardo si evidenzia che le aree di transito dei mezzi, trattamento e stoccaggio dei rifiuti presentano una pavimentazione in calcestruzzo e le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne verranno collettate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico nel "Cavo Tagliata";

le acque "bianche" provenienti dalla copertura del fabbricato non sono soggette ad autorizzazione e vengono convogliate nella rete di allontanamento e recapitate nel Cavo Tagliata;

rumore e traffico

secondo quanto emerge dalla valutazione previsionale d'impatto acustico presentata l'attività rispetta, nella situazione attuale e di progetto, i limiti assoluti e

differenziali di immissione stabiliti dalla zonizzazione acustica in classe IV e pertanto l'attività in esame è acusticamente compatibile con il suo contesto territoriale in cui è collocata;

in particolare, si evidenzia che la Ditta, in prossimità dell'area di lavorazione del tritatore, ha recentemente realizzato una barriera sul lato sud-ovest dello stabilimento al fine di schermare il ricettore abitativo più vicino; il manufatto è stato realizzato con 5 moduli in pannelli ciechi in acciaio fonoassorbente e fonoisolante di altezza pari a 5 metri e larghezza 3.16 metri ciascuno. A tale riguardo è stato inoltre evidenziato che l'attività di adeguamento volumetrico mediante il tritatore sarà svolta dal lunedì al venerdì esclusivamente dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00 per 5 giorni a settimana al fine di minimizzare il "disturbo" generato da questa attività particolarmente rumorosa;

anche l'incremento di traffico veicolare associato alla modifica in progetto non viene ritenuto in considerazione del limitato incremento atteso del numero di mezzi dovuto modifica in progetto (circa 10) e della localizzazione dell'impianto: per giungere all'impianto l'asse viario principale è rappresentato dall'SP2 ed analizzando anche i dati del Sistema di Monitoraggio dei flussi di traffico stradali dell'Emilia-Romagna (MTS) rilevati in corrispondenza di due postazioni poste nelle vicinanze dell'impianto in esame si prevede un'incidenza complessiva dell'ordine dello 0.25% circa sulla media giornaliera dei transiti per il periodo feriale;

flora, fauna, ecosistemi e paesaggio

dagli elaborati presentati emerge che non sono presenti aree protette nel territorio limitrofo all'impianto che si trova a circa 2 km dal SIC-ZPS n. IT4030015 (VALLI DI NOVELLARA);

l'impianto si trova in un contesto in cui l'attività agricola intensiva ha portato ad una riduzione della copertura vegetale e ad una progressiva riduzione degli habitat necessari alla vita della fauna, anche se analizzando la fascia immediatamente circostante lo stabilimento oggetto di indagine si evidenzia la presenza di:

- canali di rilievo floristico: Cavo Tagliata (lungo il quale è presente un filare di Farnie tutelato ai sensi dell'art.38 del PTCP e con apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale 601 del 1988) e

Collettore Principale (Emissario Mantovane Reggiane). Entrambi i corsi d'acqua risultano fortemente semplificati e soggetti a forti pressioni antropiche connesse al tessuto urbano, stradale e agricolo. tuttavia, si ritiene che tali fasce possano ospitare fitocenosi di interesse;

- siepi arboree: si tratta prevalentemente di filari singoli nei quali trovano collocazione essenze arboree alternate a essenze arbustive autoctone;

a tale riguardo si evidenzia comunque che in considerazione delle caratteristiche dell'area in esame e del fatto che la modifica presentata non comporta la realizzazione di nuovi edifici e l'occupazione di nuove aree ma esclusivamente l'incremento del quantitativo di rifiuti trattati e dell'orario di lavoro, negli elaborati è stato evidenziato che non sono attesi impatti significativi sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi, prevedendo peraltro di limitare la fascia oraria dell'attività "disturbante" di triturazione che può comportare un impatto acustico. Per le medesime motivazioni non si prevedono impatti sul paesaggio, e gli elementi di maggior interesse paesistico presenti (siepi ed alberi) permettono di schermare dal punto di vista visivo l'impianto in esame;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

il comune di Reggio Emilia ha espresso il proprio parere positivo attestando la conformità urbanistica al Piano Urbanistico Generale vigente, dell'insediamento industriale della Ditta PATERLEGNO DI RUSSO DONATO E C. S.R.L. ubicato a Reggio Emilia;

in riferimento al PTCP 2010 della Provincia di Reggio Emilia, approvato con DCP n. 124 del 17/06/2010 e successive varianti, la Provincia ha espresso parere favorevole considerando che:

- l'area dell'impianto è ubicata in un'area classificata nel Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente del Comune di Reggio Emilia in "Impianti produttivi isolati in territorio rurale" (art.5.6 NA);
- è presente, lungo il cavo Tagliata, un filare di Farnie tutelato ai sensi dell'art.38 del PTCP e con apposito

decreto del Presidente della Giunta Regionale 601 del 1988, individuato anche nel PUG (Tav. 1) come Piante monumentali tutelate con DPGR 601/88 (LR 2/1977);

- ai sensi del PTCP vigente, l'area occupata dallo stabilimento ricade in corrispondenza e/o in prossimità di: Beni paesaggistici tutelati ai sensi art. 142 D.lgs. 42/2004 e richiamati nell'art. 36 del PTCP - Acque pubbliche (art. 142-lett. C) all'interno dei 150 metri del Cavo Tagliata; Sistema delle bonifiche storiche (art. 53); Viabilità storica (art. 51);
- le attività di gestione dei rifiuti di cui all'istanza non prevedono modifiche allo stato dei luoghi incompatibili con quanto disposto dal PTCP per i sistemi e gli elementi sopracitati;
- l'impianto in oggetto, già esistente, ricade all'interno dei "dossi di pianura", che costituiscono "Zone non idonee per la localizzazione di determinate tipologie impianti di smaltimento e recupero di rifiuti", come individuate nella tav. P13 del vigente PTCP, ove le limitazioni riguardano le sole attività di discariche per lo smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuto;

aria

in considerazione della tipologia di rifiuti e del trattamento effettuato le emissioni in atmosfera previste, come evidenziato anche dalla simulazione modellistica presentata, saranno poco significative;

acqua

le attività di gestione dei rifiuti di legno verranno effettuate in gran parte al coperto e comunque su superfici impermeabilizzate, e le acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne pavimentate verranno trattate prima dello scarico in acque superficiali;

rumore

in merito all'impatto acustico atteso è previsto il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione stabiliti dalla zonizzazione acustica in cui è collocato l'impianto in esame;

traffico

in considerazione della localizzazione dell'impianto e delle infrastrutture viarie a servizio dello stesso non si ritiene che l'aumento del traffico veicolare associato alle modifiche in progetto possa comportare impatti significativi sul

traffico veicolare;

flora, fauna, ecosistemi e paesaggio

non si prevedono impatti significativi sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi, nè sul paesaggio in quanto la modifica presentata non comporta la realizzazione di nuovi edifici e l'occupazione di nuove aree ma esclusivamente l'aumento del quantitativo di rifiuti trattati e l'estensione dell'orario di lavoro (fatta eccezione per l'attività rumorosa di triturazione, per la quale si prevede una riduzione dell'orario di lavorazione al fine di minimizzare l'impatto acustico);

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.1319907 del 2 dicembre 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato Modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 per gestione rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/06" localizzato nel comune di Reggio Emilia (RE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1. secondo quanto indicato da AUSL si raccomanda di porre particolare attenzione:

a. alle aree di stoccaggio che siano chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che indichi in modo puntuale i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, il loro stato fisico e le caratteristiche di pericolosità, nonché le norme di comportamento

per la manipolazione degli stessi e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

b. ad eseguire sistematicamente le operazioni di pulizia all'area di stoccaggio dove avviene la messa in riserva;

c. all'applicazione di sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc..).

2. il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po relativamente al canale demaniale consortile denominato "TAGLIATA" nel quale sono presenti gli scarichi dell'impianto, avendo il canale sopracitato anche la funzione irrigua sottolinea la necessità che venga eseguita la costante manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue, affinché sia "assicurata la compatibilità con la successiva utilizzazione irrigua delle acque fluenti" come previsto dall'art. 5 della L.R. 4/2007; l'inquinamento delle acque dei canali di bonifica è d'altra parte atto vietato sia nel RD 368/1904 ai sensi dell'art. 133 lettera f) sia nel Regolamento Regione Lombardia 3/2010 ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera g) che risulta applicabile anche nelle aree emiliane del comprensorio in base alla legge sull'intesa fra le due regioni;

3. il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Reggio Emilia nel ricordare gli obblighi di prevenzione e protezione contro le esplosioni in capo al Datore di Lavoro previste dall'art. 289 del D.Lgs. 81/08, raccomanda inoltre, che il deposito dei frammenti fini prodotti dal taglio e della lavorazione del legno (segatura) dovrà essere posizionato e predisposto avendo cura di prevenire e controllare la formazione di atmosfere esplosive secondo lo stato dell'arte; si rammenta inoltre il rispetto integrale di quanto indicato nella documentazione agli atti di questo Comando, inerenti alla presentazione della SCIA prot. n. 9609 del 21/06/2021, nonché gli adempimenti previsti dall'art. 4 comma 6 del D.P.R. 151/11 in caso di modifiche ai fini antincendio;

nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, sono consultabili i contributi degli Enti contenenti indicazioni, di natura non ambientale, da

prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 per gestione rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/06" localizzato nel comune di Reggiolo (RE) proposto da Paterlegno di Russo Donato & C. Snc, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio

ambientale preliminare e che dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni l'entrata in esercizio della nuova configurazione che porta all'aumento di produzione;

- c) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni per la richiesta delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione del progetto presentato; decorso tale periodo senza che sia stata presentata la richiesta di autorizzazione, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Paterlegno Di Russo Donato E C. SNC, al Comune di Reggiolo, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL - Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia, al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Reggio Emilia;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI